

Genetica in rete Storico accordo

Cinque società costituiscono al polo tecnologico "Genetech" Offrirà servizi a ospedali e privati. Verso cure innovative

di Elena Del Giudice

Nasce a Pordenone la prima rete italiana di laboratori per la genetica, e probabilmente tra le prime in Europa. E' Genetech, una realtà che mette insieme e condivide un patrimonio di circa 50 milioni di euro di attrezzature ad alta tecnologia, una potenzialità di 3,5 milioni di analisi l'anno, l'esperienza e la competenza di cinque aziende: Geneticlab, Iga thecnology services, Pharmadiagen, Cytogenetic-lab e Diatech Pharmacogenetics, tutte leader nei rispettivi settori di riferimento, che hanno sede in quattro diverse regioni, con la regia del **Polo tecnologico di Pordenone**.

L'iniziativa è stata presentata ieri nella sede del Polo da Franco Scolari, direttore, Federica Cattonaro di Iga, Enzo Moi, direttore di Area Scienze Park, Andrea Fabbri, amministratore delegato di Geneticlab, Fabio Biondi, presidente di

Diatech, Giuseppe Toffoli, del Cro di Aviano, dai cui studi sulla correlazione tra genetica e terapie per il trattamento del cancro, è nata Pharmadiagen, azienda sorta come spin off, specializzata nella personalizzazione delle terapie farmacologiche che ieri ha inaugurato il laboratorio insediato al Polo.

Genetech «nasce con lo scopo di supportare tutte le strutture sanitarie pubbliche e private condividendo le più moderne strumentazioni ad oggi disponibili in ambito di genetica, e rendendo così possibile, alle strutture sanitarie stesse, di accedere a servizi di genetica senza sostenere i costi legati agli investimenti in macchinari avanzati», è stato spiegato. E' intuibile che non tutti gli ospedali possano acquistare tutta la tecnologia oggi disponibile, ma grazie a Genetech, che diventa un soggetto unico, un interlocutore per una vasta gamma di servizi, possono da oggi accedervi a fini clinici o di ricerca.

L'ambizioso progetto si rivol-

ge, intanto, all'intera penisola, ma non pone confini e guarda al resto d'Europa, sia come potenziali clienti che partner o investitori.

«Nel 2020 si stima che una persona su due sarà intercettata dal cancro - ha ricordato Biondi - ma sarà curabile, grazie alla tecnologia». E alla ricerca, che sempre di più studia il Dna e le correlazioni con le diverse terapie.

Il "colosso" Genetech nasce anche per competere in modo efficace su un mercato emergente in cui altri Paesi stanno investendo molto. Tanto per fare un esempio, la Cina ha acquistato 130 piattaforme Illumina (la stessa presente alla Iga di Udine, la prima in Italia ad acquistare la tecnologia di sequenziamento e la prima a "mappare" il Dna della barba-tella) e l'Inghilterra 30. «Insieme - ha aggiunto Biondi - possiamo diventare grandi anche noi».

Il gruppo «opererà in diversi settori - ha aggiunto Franco Scolari - fornendo servizi in centri di ricerca che operano in

ambito umano, vegetale e animale». Ed è pronto, ha incalzato Scolari, «ad accogliere nuovi partner», come il Cbm (Centro di biologia molecolare) di Trieste.

Il fare rete «è strategico - ha chiarito Moi, direttore di Area che è socio di riferimento di Cbm - Mettere insieme le forze è necessario per le imprese, per i privati, e per la ricerca. Non possiamo più permetterci di competere in Europa se continuiamo a presentarci da soli. Il 15% delle risorse che la Ue mette a disposizione per la ricerca è finanziato dall'Italia che, però, ne porta a casa la metà».

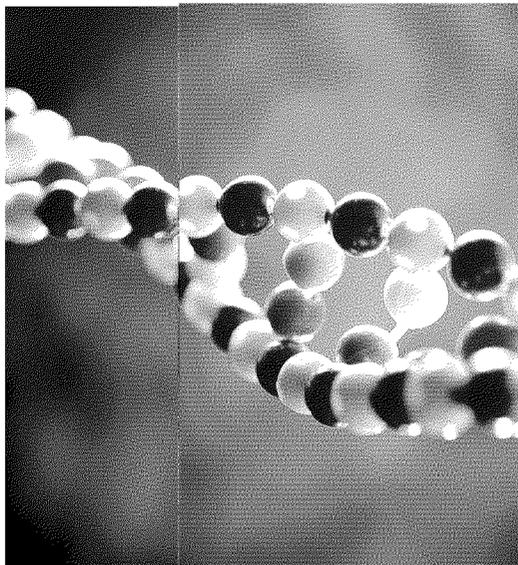
Dunque l'imperativo è fare massa critica e far sì che i risultati della ricerca raggiungano il mercato per dare vita a nuovi prodotti e nuovi servizi, abbattendo anacronistici steccati. Ed effettivamente questa operazione è riuscita con Genetech che ha messo insieme società con sedi a Udine, Pordenone, Trieste, ed anche Veneto, Emilia Romagna e Marche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una fase della conferenza stampa al polo tecnologico (Foto Missinato)





Dna, basta un test e scopri come stai

Dalle patologie a cui si è più esposti alla dieta da seguire
Lo si può fare a casa grazie al kit di Geneticlab. Costa 70 euro

di **Elena Del Giudice**

Che cosa ci racconta il nostro Dna rispetto alla salute? Molto, moltissimo, e saperlo può incidere sulla possibilità di mantenere la nostra salute il più a lungo possibile. Un esempio banale? Una predisposizione genetica a sviluppare l'osteoporosi può essere contrastata con l'assunzione di alimenti ricchi di calcio e vitamina D, e procrastinare nel tempo, magari di qualche decennio, l'insorgenza di questa patologia.

E fin qui ci siamo. Ma in che modo possiamo acquisire questa informazione? Attraverso un semplicissimo test, potremmo dire. E in realtà è semplicissimo, basta strofinare una sorta di lungo cotton fiok sulla parete interna della guancia, infilare il bastoncino nella sua confezione, ed inviarlo a Geneticlab, una società dotata di un laboratorio specializzato in citogeneti-



Una ricercatrice di **Pharmadiagen**

ca e citogenetica molecolare (che ha una sede al Polo tecnologico e laboratorio in Veneto), e attendere la risposta. Ad un costo molto modesto: circa 70 euro per ogni singolo pannello di analisi genetica. Il contatto è altrettanto facile: la richiesta può essere inviata via internet (www.geneticlab.it) e si verrà

contattati dalla società per ulteriori dettagli e modalità di consegna del kit e di ritiro del referto.

Ecco la "personal genetics" è un termine nato per indicare la possibilità, offerta dall'analisi genetica, di personalizzare il proprio stile di vita orientandolo al benessere. Dietro questo "semplice" percorso c'è, ovviamente, un'altissima tecnologia e il risultato di anni di ricerca sul sequenziamento del Dna umano grazie al quale oggi è possibile individuare alcune predisposizioni a sviluppare determinate patologie, rendendo così possibile intervenire attivamente per preservare la propria salute e il proprio benessere modificando stili di vita, riducendo l'esposizione a fattori di rischio, assumere farmaci o integratori, rispettare una dieta. In questo modo è possibile, se non evitare in assoluto di ammalarsi, cercare di spostare

sempre più in là nel tempo l'insorgenza della patologia.

I test proposti oggi variano dalla salute del tessuto osseo all'attività antiossidante, dalla salute del cuore alle infiammazioni, dall'insulina e glicemia all'intolleranza al lattosio, dalla malattia celiaca all'obesità genetica.

Ovviamente i test genetici dicono anche molto altro. Pharmadiagen, la società che ha sede al Polo e nata come start up dal Cro, si occupa di produrre dei kit diagnostici che hanno altra finalità, quella di individuare la migliore terapia oncologica per ogni paziente attraverso un test del Dna. Pharmadiagen è capofila del progetto Mito, Mirata terapia oncologica, che coinvolge anche il Cro, il Cbm di Trieste, il Polo tecnologico e Geneticlab, coo-finanziato dalla Regione per una cifra superiore ai 500 mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RICHIESTI DAI GIUDICI

Test per scoprire i falsi genitori pure sulle madri

«Mater semper certa est, pater numquam» sostenevano i latini. L'analisi genetica, però, smentisce l'assunto. Una buona fetta delle analisi del Dna finalizzate ad accertare la compatibilità genetica di un figlio con il genitore, disposte dalla magistratura, riguardano, infatti, la madre. E' una delle novità emerse ieri a margine della conferenza stampa sulla nascita di Gen-tech, e in particolare sull'attività di Genetic-lab. Quando a richie-

dere l'accertamento è la magistratura, il sospetto che la muove è che il minore non sia il figlio naturale della coppia, nello specifico di

Dai casi di tradimento alle verifiche sugli stranieri: negativo un test di paternità su quattro

nessuno dei due genitori, e che siano state violate le leggi sull'adozione. Casi isolati? Purtroppo no. Nei casi in cui, invece, è il dubbio del "pater incertus" a cercare conferme o smentite dall'analisi del Dna, in un caso su 4 il sospetto di tradimento diviene certezza: circa il 25% dei test dà come risultato una non compatibilità tra figlio e genitore.

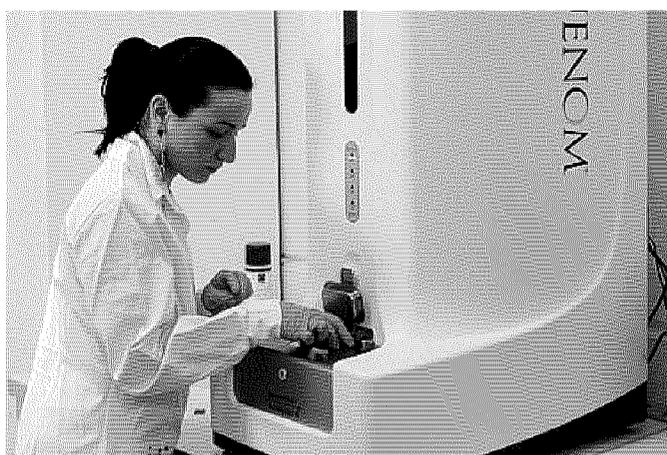
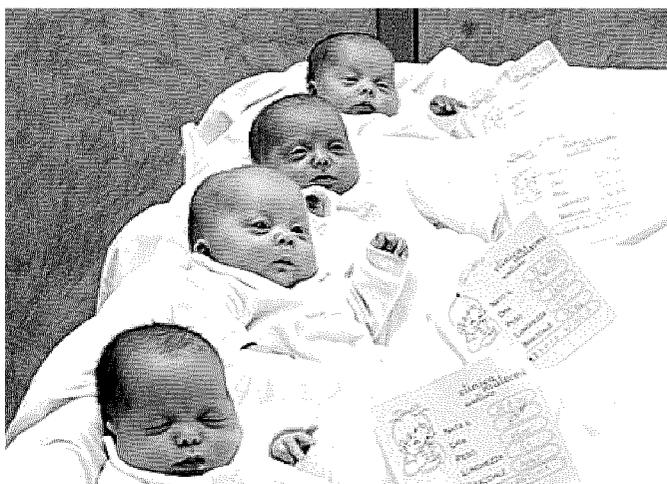
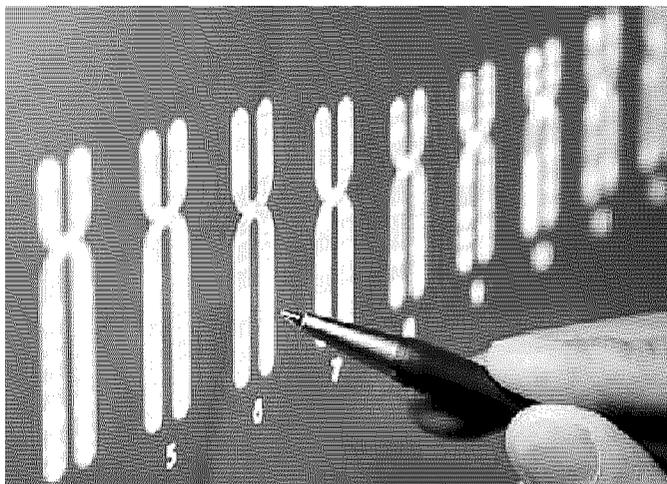
Anche in questi casi l'esecuzione dell'esame è piuttosto semplice. Basta effettuare un tampone orale, strofinando un bastoncino all'interno della bocca, avendo cura di sottoporsi al prelievo al mattino, prima di bere il caffè e fumare una sigaretta,

o attendere almeno un'ora dalla consumazione di cibi e bevande, riporre il bastoncino nella apposita custodia, e inviare il kit al laboratorio prescelto. Ovviamente il prelievo dovrà essere effettuato sia sul figlio che sul genitore (meglio se entrambi). L'analisi si basa sul principio che, se due persone sono correlate geneticamente, il profilo genetico del figlio sarà costituito da metà profilo genetico della madre e metà profilo genetico del padre.

Per questa tipologia di analisi i costi solitamente sono più elevati e oscillano a seconda della società a cui ci si rivolge (su internet è possibile individuare un lungo elenco di aziende che offrono questo genere di esame) e al numero di polimorfi del Dna che vengono analizzati. Le risposte vengono garantite entro cinque giorni lavorativi a partire da quello di ricevimento del materiale genetico da elaborare.

Il test può essere richiesto per molte ragioni, ad esempio in caso di affidamento di minore, di mantenimento, per confermare la parentela di bambini concepiti tramite tecniche di fecondazione assistita o per investigare la consanguineità in questioni legali o di immigrazione. (e.d.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Analisi di laboratorio e i bebè in culla: sorprese dai test di paternità**

BASTA UN KIT

Analisi del sangue possibili a domicilio grazie alle farmacie

Tutte le analisi del sangue possibili attraverso un prelievo capillare. Traducendo: una piccola punturina d'ago sul polpastrello (cosa che regolarmente fanno le persone che devono tenere sotto controllo la glicemia) e una goccia di sangue vi racconta quel che volete sapere. Con più di un vantaggio: il kit lo si acquista in farmacia e il costo dell'analisi è pari a quel che spendereste per pagare il ticket dei relativi esami fatti in una qualsiasi struttura del sistema sanitario regionale o nazionale.

Non è il futuro, è già il presente, per lo meno nelle 950 farmacie

del gruppo Alphega con le quali Genetic-lab ha sottoscritto un accordo grazie al quale le farmacie mettono a disposizione dei loro clienti il kit, lo ritirano, lo inviano al laboratorio per l'elaborazione dei vari esami, ricevono il referto (rigorosamente sigillato) e lo consegnano al cliente. Tempi di refertazione rapidissimi: 96 ore dal prelievo.

Il servizio è già attivo in Friuli Venezia Giulia nella rete delle farmacie Alphega presenti nelle province di Udine, Gorizia e Trieste. All'appello manca, al momento, Pordenone.

I vantaggi sono intuitivi: abolizione delle code davanti allo sportello per il pagamento del ti-

cket, niente più ore di attesa davanti alla sala prelievi, e nessuna attesa nemmeno per il ritiro delle risposte. Si accorciano anche i tempi entro cui ottenere il referto, e soprattutto nessun rigido orario da rispettare: si ritira il kit, l'esame lo si esegue a casa, si riporta il flaconcino alla farmacia e si ripassa a ritirare la risposta.

L'innovazione, ad ora, è apprezzata dai cittadini che l'hanno sperimentata; le potenzialità non sono invece state accolte

L'unico problema è che a Pordenone non risultano ancora punti vendita coinvolti nel progetto

appieno dal sistema sanitario. Eppure - stante il fatto che i laboratori che eseguono gli esami sono certificati, e quindi il responso ha lo

stesso valore di uno emesso da un'ospedale pubblico - è intuibile che potrebbe essere molto vantaggioso per ospedali e Ass "liberarsi" dell'attività di laboratorio analisi riservata all'utenza esterna, soprattutto per gli esami di routine. Recupererebbero risorse umane da impiegare altrove, concentrerebbero l'attività a maggiore complessità e si dedicherebbero ai pazienti ricoverati.

«Tendenzialmente però - commenta Andrea Fabbri, amministratore delegato di Genetic-lab - credo che si andrà nella nuova direzione». Prima o poi.

(e.d.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA